

(seguono da pag. 1)

Tontolandia... un nuovo nome per Sambuca?

Il dubbio: sambucesi o tontolesi?

DI MARGHERITA INGOGLIA

comune, è stata accuratamente cancellata con una tinta azzurra e il nome, sostituito con il colore bianco di una bomboletta spray. Un lavoro di toponomastica quasi perfetto che non si è limitato alla cancellazione del nome sul tabellone allo svincolo all'uscita del paese in contrada Gulfa, ma anche su quello all'ingresso: "Welcome a Tontolandia". Un battesimo curioso fatto in totale autonomia dagli artefici del patto accessorio di rinomina del comune, realizzato però in modo molto poco democratico. I nuovi "artisti" rapiti dal momento creativo infatti, non avrebbero cercato neppure l'approvazione della cittadinanza e del sindaco, Martino Maggio che, il mattino successivo all'accaduto, si è scoperto primo cittadino di Tontolandia. Ma, fatto fuori il nome del comune, occorrerebbe occuparsi degli "artisti" che si sono accreditati impropriamente della facultas amicorum eligendi, ridicolizzando non solo il nome del paese ma, anche la storia del toponimo che "si carica di un significato storico che diventa di grande importanza poiché è capace di dare delle informazioni preziose, quasi uniche, e non comunemente individuabili nei documenti. Essi sono importanti reperti linguistici - con lo stesso valore dei reperti archeologici - di grande utilità per chi vuole ricostruire la storia di quel luogo o individuare qualche suo essenziale elemento". Probabilmente visitatori e turisti adesso si troveranno in profonda confusione quando vorranno visitare il comune siciliano, assistere alle opere teatrali, partecipare alla famosa "Sagra delle minne di Virgini" o semplicemente conoscere musei e mostre del paese: come faranno? Altro quesito che turba i cittadini, sorge spontaneo: come si dovranno chiamare adesso? Tontolandes, tontolandiani, tontolesi?



Lesi lo sono di sicuro, dato che il comune agrigentino, anticamente chiamato Zabut vanta di una storia culturale, architettonica e storica relativa alle origini arabe che hanno dato il nome al paese, in onore del suo millenario fondatore, l'Emiro Al Zabuth lo Splendido, quando è arrivato nel territorio siciliano, nel lontano 827. E lesi doppiamente, vista la totale indifferenza da parte del comune che, ad oggi, a distanza di circa un mese, non si è preoccupato di rimuovere la dicitura poco felice, che ha messo in ridicolo il nome e i cittadini di Sambuca. Forse la frase di rito "per il bene del paese" che ricorre puntuale durante l'avvicinarsi delle elezioni, quasi fosse un cerimoniale slogan, questa volta non sembra essere motivo di interesse per "il bene del paese". Ma allora, che vuol dire amare un paese? E la dignità dei cittadini, dove la si mette? Così, mentre ancora si cercano gli artefici e si tentano di conoscere le motivazioni del vandalico gesto, i cittadini di Sambuca-Tontolandia, per "il bene del paese" restano in trepidante attesa di conoscere il responso su come si dovranno chiamare.

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVEETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl

C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770

SAMBUCA DI SICILIA - AG

www.adranone.it - info@adranone.it

SUPERMERCATO RISPARMIO 2000



• Di Leonardo V. & C. s.a.s. •

Via Guasto 11A - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686

Da Gerusalemme a Sambuca

Il perchè di una scelta

DI PAOLA CARIDI

nando una vita di certo meno noiosa e regolata. Avventurosa, in parecchie occasioni. E una decisione nata da una riflessione ponderata. E da numerose ragioni. Compresa una, se si vuole, più politica. Dall'estero, ho contestato le scelte degli italiani che in Italia sono rimasti. Sono rimasta sconcertata dalle scelte di questi ultimi dieci anni, nello stesso modo in cui, dall'esilio, gli antifascisti contestavano da Londra o Parigi il comportamento di chi viveva nei confini nazionali. A cinquant'anni, ho pensato che fosse giunto il momento di condividere le responsabilità di chi era rimasto. E fare qualcosa non solo per il Medio Oriente, nel mio ruolo di testimone. Ma per questo mio povero Paese. Continuo infatti - testardamente - a credere che questa nostra Italia malandata e ferita, senza timoni, si possa ricostruire dalla sua periferia. E dunque anche dai paesi. Paesi come Sambuca di Sicilia. Non si tratta di un facile ottimismo, né delle follie di una esule tornata in patria. Se penso alla necessità di ricostruire il tessuto morale, culturale, economico di Sambuca-Zabut è perché credo fermamente che l'Italia possa rinascere su tre punti cardine. Anzitutto, dalla dignità. Poi, da un sano e normale concetto dello sviluppo economico. E infine dalla cura di ciò che si ha, non solo come individui, ma come comunità. Sembra tutto semplice, vero? Non lo è affatto. Significa, per prima cosa, uscire dalla sbornia di questi ultimi vent'anni, in cui tutto sembrava facile.

Facile essere il più furbo, aggirare gli ostacoli. Facile essere fuori dalla legge, corrompere, fregare. Tutta questa polvere che abbiamo nascosto sotto il tappeto è ora ben visibile, in termini di debito pubblico, crisi economica, conti che non tornano. E - se vogliamo essere seri e non ipocriti - sappiamo che la responsabilità non è solo dei politici, ma degli italiani "normali" che sono stati complici. Dunque, cominciamo dalla dignità. Tutti mi ripetono - sul Corso, al panificio, al bar - che quella che vedo non è la Sambuca di un tempo. Ora è sporca, piena di cartacce, degradata. Bene, la vecchia Sambuca era più bella. Non vedo, però, un attivismo personale per premere sull'amministrazione e pretendere pulizia, raccolta seria dei rifiuti, cura dell'illuminazione pubblica, manutenzione del manto stradale, pulizia delle erbacce. Dignità è anche questo. Non è una parola vacua, senza legame con la vita quotidiana di ognuno di noi. Bisogna tornare a essere cittadini, e non questuanti. Un cittadino non chiede l'elemosina al proprio amministratore. Chiede diritti.

Tra i diritti, c'è anche quello di un impegno serio, da parte di un ente locale, per lo sviluppo del Paese. Impegno serio non vuol dire promettere facili posti di lavoro nell'amministrazione pubblica, che non riesce più ad assorbire altro personale. Né a livello nazionale né a livello locale. Significa avere un'idea per Sambuca Zabut. Non è un caso che il Teatro porti quel nome, Idea. Erano altri tempi, altra storia e altri protagonisti. Ma il senso di un'idea, di un progetto per il futuro è il medesimo. Sviluppo, a Sambuca, vuol dire fare i conti con quel che si ha, e quello che si può far fruttare. L'agricoltura? Sembra una follia, in un momento in cui si tirano via le vigne...

Eppure, tutti sappiamo che la sfida, per questo Paese, è nell'agricoltura sana e di qualità. Quella che si fa pagare cara sui banchi dei mercati delle grandi città, e che ha possibilità di essere esportata senza temere la competizione a basso prezzo. Prodotti agricoli di qualità, biologici, particolari. Cibo sano, proprio quando i giornali sono pieni di notizie sulla contraffazione alimentare che mette a rischio la nostra salute.

A Sambuca si può fare poco. Agricoltura. Un ottimo artigianato, che però dovrebbe aggiornarsi e modernizzarsi, e investire sulla formazione. Poco altro. Ma soprattutto si può fare sul senso di se stessi. Su quanto si ha, e spesso si ignora o si detesta, a favore di quello che c'è oltre, oltre la piccola Sambuca, oltre la città, oltre l'Isola. Sviluppo, invece, significa lavorare sui beni comuni, sull'acqua e le sorgenti, su un cibo povero, di poco prezzo e però sano e gustoso. Su fonti energetiche rinnovabili, che conservino il territorio e ne facciano una mèta appetibile per turisti seri. Sulla bellezza, dei palazzi da rimettere a posto e degli spazi comuni da far rivivere.

Sogni? Mica tanto. Futuro possibile. Forse, addirittura, l'unico che ci possiamo permettere.

AGENZIA *Sacco*
di Manolina Sacco

Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
Tasse auto - Visure e Certificati Camerali - Assicurazioni

IN TEMPO REALE

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
CON CORRIERE ESPRESSO

Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 943063
SAMBUCA DI SICILIA - AG

DOMINA
MICCINA

VINI DI SICILIA

Cell. 389 9627826
Cell. 348 4938050

www.dominamiccina.it